

Rotary
Abbiategrasso



ROTARY INTERNATIONAL
ROTARY CLUB DI ABBIATEGRASSO – DISTRETTO 2050
(Anno di fondazione: 1968) - Club cod. n° 0012213 -
Anno rotariano 2024-2025

Presidente: Pietro Grassi
Via Curioni, 11 20081 Abbiategrasso – Milano
Tel. +39 335 574 5645
e-mail: grassipietro@alice.it

Bollettino n. 11 del 11 marzo 2025. Conviviale all'insegna della cultura, relatori: Alberto Marini e Claudio Tirelli

Il Presidente apre la serata con il consueto suono della campana e inno alle bandiere, prosegue salutando tutti i soci/e, i relatori Alberto Marini, vicedirettore del settimanale *Ordine e Libertà* e Claudio Tirelli Presidente dell'Associazione culturale "Obiettivo sul Mondo", e gli amici presenti.



Appuntamenti di marzo

- **Domenica 2 marzo:** Grazie al nostro socio Lucio Fusaro, abbiamo avuto il privilegio di assistere alla grande festa per il ritiro della maglia del capitano Matteo Piano, che ha concluso la sua carriera agonistica nella Power Volley Milano.
- **Martedì 25 marzo:** Si terrà la nostra conviviale con Christian Abbiati, il grande portiere del Milan, che ha iniziato la sua carriera nell'OSGB Aurora di Abbiategrasso.

Notizie dal Club

Siamo lieti di annunciare che, dopo la richiesta formale, abbiamo ricevuto la carta ufficiale relativa alla fondazione dell'**Interact Abbiategrasso**. Un sentito ringraziamento ai membri della Commissione Giovani per il loro impegno nella creazione di questo nuovo club.

Lunedì 10 marzo si è svolta la prima attività dell'Interact Abbiategrasso, valida per i Crediti Formativi e primo passo per la realizzazione di **podcast sugli edifici storici abbiatensi**. Grazie alla direzione della nostra socia Francesca Rognoni, i ragazzi hanno potuto visitare e approfondire la conoscenza di questi edifici, materiale che sarà poi utilizzato per la Mostra Permanente.

Durante l'attività era presente anche una delegazione del Rotaract Abbiategrasso, tra cui il Presidente Marcello Gorla e i soci Alessandro Gorla e Federico Magni. Posso confermare personalmente che i ragazzi hanno partecipato con grande entusiasmo.

Rotary Wine - Ricerca sponsor Un'ultima richiesta: chiediamo il vostro supporto nella ricerca di sponsor per la **seconda edizione della Rotary Wine**, che si terrà il **24 e 25 maggio**. Se ognuno di noi si impegna, riusciremo a coprire tutti i costi e a replicare il successo dello scorso anno. Segnalate al presidente ogni possibile candidatura.

Grazie a tutti per la collaborazione!



La mostra fotografica *Il Paese del sorriso spezzato*

Alberto Marini e Claudio Tirelli hanno presentato la mostra fotografica *Il Paese del sorriso spezzato*, un'esposizione dedicata al Myanmar, che sarà inaugurata il 2 aprile presso la Sala del Cenacolo della Camera dei Deputati a Roma. Marini, vicedirettore del settimanale *Ordine e Libertà* e socio fondatore e presidente del Rotaract 35 anni fa, ha raccontato il percorso che ha portato alla realizzazione di questa iniziativa, nata dalla volontà di dare visibilità a un paese straordinario ma profondamente segnato dalla guerra civile.

L'idea della mostra è scaturita da un viaggio in Myanmar compiuto quasi dieci anni fa, prima del colpo di Stato del 2021. Durante quell'esperienza, Marini e il suo gruppo hanno avuto modo di esplorare il paese e di portare aiuti umanitari, grazie alla collaborazione con l'Avis e con le suore della Riparazione, un ordine religioso molto attivo in Myanmar con circa 60 conventi e oltre 400 religiose. Nel tempo, il legame con questo territorio si è rafforzato, portando alla realizzazione di diversi progetti di solidarietà, tra cui la recente pubblicazione di un calendario fotografico che ha permesso di raccogliere fondi per un centro per l'infanzia.

Con lo scoppio della guerra civile, nata dal colpo di Stato militare che ha rovesciato il governo democratico di Aung San Suu Kyi, Marini e il suo gruppo hanno sentito l'esigenza di dare voce alla popolazione birmana, vittima di un conflitto di cui i media parlano poco. Ha paragonato la situazione del Myanmar a quella di Gaza, evidenziando come il paese stia vivendo una crisi umanitaria drammatica, ma senza attirare l'attenzione della comunità internazionale.

La mostra, inizialmente esposta ad Abbiategrosso nel gennaio dello scorso anno, è cresciuta progressivamente, acquisendo sempre maggiore visibilità e toccando varie tappe in Italia. Grazie al supporto di diverse realtà, tra cui il nostro club Rotary Abbiategrosso ed il PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere), è stata possibile la realizzazione di un evento più strutturato, che comprende non solo fotografie ma anche oggetti etnografici forniti da collezionisti.

Marini ha poi descritto la complessità etnica del Myanmar, un paese grande una volta e mezzo l'Italia, con circa 55 milioni di abitanti e 135 gruppi etnici differenti. Ha parlato del ruolo delle suore della Riparazione, della presenza del cristianesimo nel paese (i cattolici sono meno del 2% della popolazione) e del loro impegno sociale. Ha inoltre accennato alla controversa questione dei Rohingya, evidenziando come le informazioni diffuse dai media internazionali siano spesso parziali. Secondo la sua esperienza diretta, il cosiddetto genocidio non è stato del tutto compreso dall'Occidente, poiché Aung San Suu Kyi, pur essendo a capo del governo, non aveva il controllo sull'esercito e sulla polizia, che rispondevano esclusivamente alla giunta militare.

Un momento particolarmente significativo di questo percorso è stato il conferimento della cittadinanza onoraria di Abbiategrosso ad Aung San Suu Kyi, leader democratica del Myanmar e Premio Nobel per la Pace. La decisione, approvata all'unanimità dal Consiglio comunale, è stata un gesto simbolico di vicinanza al popolo birmano e di sostegno alla sua lotta per la democrazia. Il figlio di Aung San Suu Kyi, che vive a Londra, ha accettato di ritirare il riconoscimento di persona, sottolineando l'importanza di continuare a parlare della difficile situazione del Myanmar.

Grazie a questi sviluppi, si è arrivati alla possibilità di portare la mostra alla Camera dei Deputati. Marini ha espresso grande soddisfazione per questo traguardo, ricordando come l'associazione *Obiettivo sul Mondo* fosse già riuscita nel 2006 a esporre alla Camera, un risultato eccezionale per una realtà locale.

Marini passa poi la parola a Tirelli, Presidente Associazione culturale "Obiettivo sul Mondo" Viaggiatore e Fotografo che ha mostrato alcune immagini della mostra, illustrando visivamente la bellezza e il dramma del Myanmar.

Il relatore racconta la sua esperienza in Myanmar, dove si è recato più volte dal 1982 per studiare la storia e le tradizioni delle popolazioni tribali asiatiche. Sottolinea la straordinarietà del paese non solo per la sua diversità etnica, ma anche per la sua cultura e spiritualità.

Durante la presentazione, introduce il buddismo praticato in Myanmar, spiegando la differenza tra il buddismo himalayano (diffuso in Tibet, Nepal e India del Nord) e il buddismo Theravada, prevalente in Indocina (Myanmar, Laos, Cambogia). Sottolinea che il buddismo Theravada presente in Myanmar è considerato la forma più pura e ortodossa della religione.

Il relatore descrive la bellezza e la straordinarietà del Myanmar, soffermandosi su alcuni dei suoi luoghi più iconici. Parla delle offerte fatte dai monaci presso la Pagoda d'Oro di Yangon, che è stata ricoperta nel corso dei secoli da foglioline d'oro sottili, rendendola un simbolo religioso di immenso valore.



Passa poi a Bagan, un'antica capitale che tra il 1000 e il 1200 vide la costruzione di 10.000 templi, di cui circa 4000 sono ancora oggi in buone condizioni. Bagan è considerata uno dei luoghi più spettacolari del mondo, con edifici di enormi dimensioni che testimoniano la potenza dell'antico regno. Oggi il sito è patrimonio dell'UNESCO, ma il turismo è bloccato a causa della situazione politica instabile del paese.



Viene poi mostrata la regione al confine con il Bangladesh, dove si trova un'antica capitale risalente al 1300, un tempo potentissima, con una flotta più forte di quelle europee. Quest'area, isolata e difficile da raggiungere, conserva un'impressionante quantità di templi e pagode ancora in fase di scavo, con migliaia di statue di Buddha che emergono dalla terra dopo secoli.

Infine, viene citata la tradizione monastica del Myanmar, secondo cui tutti i bambini devono trascorrere un periodo di noviziato nei monasteri.



L'immagine simbolo della mostra a Roma ritrae un giovane monaco in preghiera davanti a un anziano, rappresentando il profondo legame tra fede e cultura nel paese.

Parla poi della dura realtà dei lavoratori locali, sottolineando il bassissimo reddito giornaliero e la fatica delle donne impegnate in lavori pesanti. Descrive la pesca, l'agricoltura e il commercio nei coloriti mercati locali.

Viene poi approfondito il tema delle tradizioni culturali uniche, come l'uso della pasta Tanaka sul viso, i pescatori che utilizzano tecniche particolari con grandi nasse, le "donne giraffa" che portano anelli di metallo al collo, e le tribù di ex cacciatori di teste che conservavano i crani dei nemici come simbolo di potere.



Chiude con una nota curiosa sui mercati locali, mostrando cibi inconsueti per il palato occidentale.



Gli interventi dei soci, lo scambio dei doni ed il saluto finale del presidente con il tocco della campana chiudono l'interessante serata.